

Animalisti all'attacco del «cadregone»

MONZA — Sotto il «cadregone», come è stata ribattezzata dai più critici la grande scultura di Giancarlo Neri donata al Comune di Monza dalla Rottapharm in occasione del bicentenario del Parco, sabato pomeriggio ci sarà un comitato d'accoglienza animalista. Il presidio e il volantinaggio sono stati promossi dai Verdi e dalle associazioni Oltre la Specie, LAV, Collettivo Animalista, Gaia Animali e Ambiente e Amici della Terra.

«Vogliamo protestare contro la scelta della Giunta di accettare un dono dalla multinazionale - spiega per i Verdi Rossana Del Regno -. Non ci sorprende che l'Amministrazione Faglia sia così poco attenta alle tematiche dell'ambiente e degli animali, e che quindi possa aver accettato un dono da chi sperimenta su animali, ma questo gesto offende la nostra sensibilità e quella di molti movimenti animalisti che vogliono protestare con noi contro questa decisione. Chiederemo al sindaco la rimozione e

restituzione immediata alla Rottapharm della scultura, e un'ordinanza che vieti alle aziende presenti sul territorio la sperimentazione animale, anche in virtù del Regolamento benessere animali da poco approvato in Consiglio comunale».

«La nostra è un'azienda di ricerca all'avanguardia ed è ovvio

La richiesta dei Verdi:

il sindaco deve

mostrare coerenza

e restituire il regalo

alla multinazionale

che conduciamo sperimentazioni sugli animali, in particolare sui ratti - risponde il professor Lucio Rovati, direttore della divisione scientifica Rottapharm, l'azienda che produce farmaci per le patologie più importanti, dall'artrosi alle malattie cardiovascolari -. La sperimentazione animale oggi è necessaria ed essenziale perché chiunque proget-

ti un nuovo farmaco deve rendersi conto della sua efficacia e della sua non tossicità prima di sperimentarla sull'uomo. Se vogliamo registrare un farmaco oggi siamo obbligati per legge a sperimentarlo sugli animali. Ma le leggi e il codice etico prescrivono anche che nessun animale debba soffrire mentre si fa sperimentazione».

Sul caso scende in campo anche l'assessore all'Ambiente Michele Erba: «La nostra città ha dimostrato una grande sensibilità nei confronti degli animali, adottando un regolamento mirato a tutelare il loro benessere - ricorda -. Altra cosa è la sperimentazione sulle cavie effettuata dalle aziende farmaceutiche, su cui possiamo essere più o meno d'accordo ma che, comunque, non può essere condizionata da un regolamento comunale. Certo se altre città italiane e straniere, oltre a Monza, si schierassero dalla parte degli animali e del loro benessere, anche le normative nazionali dovrebbero finalmente tenerne conto».

M.Guz.